Anno XXXVII · Lunedì 22 Giugno 1903 · Conto corrente con la posta · N. 147

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La convocazione del Parlamento

La *Stefani* comunica da Roma, 21:

Con decreti odierni il Re ha accettato le dimissioni del deputato Giovanni Giolitti dalla carica di ministro dell'interno e del deputato Giovanni Bettolo dalla carica di ministro della marina.

Con altri odierni decreti ha conferito al deputato Giuseppe Zanardelli, presidente del Consiglio dei ministri, l'incarico di reggere per *interim* il ministero dell'interno e al senatore Costantino Morin, ministro degli esteri, l'incarico di reggere per *interim* il ministero della marina.

Il Re ha confermato gli altri ministri nella loro carica.

— Il Senato e la Camera sono convocati pel 25 giugno.

— L'ordine del giorno della Camera reca semplicemente: *Comunicazioni del Governo.*

Il Ministero c'è

Risulta indiscutibile che l'on. Zanardelli ha formato un Gabinetto più debole di quello dimissionario. Inoltre il Presidente del Consiglio non ha saputo cogliere l'occasione per rendere più organico il proprio programma. Invero, salvo il caso di abbandoni che apparirebbero colpevoli, il nuovo Gabinetto si troverà alle prese colle stesse gravissime difficoltà che inceppavano il cammino (nel senso delle riforme) del vecchio Gabinetto.

In sostanza l'on. Zannardelli può vantarsi di averla spuntata in una questione di puntiglio. Può dire, cioè, di essere riuscito a formare una nuova Amministrazione anche senza Giolitti. Egli ha infatti, materialmente parlando, risolto il problema. Moralmente però la partita appare perduta. Il Ministero c'è. Ma è — si può dire — nato morto.

Due piccoli vantaggi

Due piccoli vantaggi ebbe questa crisi — piccoli ma reali. E cioè le dimissioni dei sottosegretari degli esteri e dell'istruzione, il primo un mediocre scrittore di versi, il quale con la protezione di papà, il divo Guido Baccelli, s'era improvvisato diplomatico e spropositava alla Camera di politica estera. Alla Camera non alla Consulta, ove era sorvegliato come un pericoloso magalomane.

Delle dimissioni dell'altro basta dire che l'on. Cortese farebbe assai meglio a non abbandonare mai più il suo latino, per l'italiano della Minerva o di quale si sia altra dea governativa.

Una requisitoria di Turati
contro l'Estrema sinistra

L'on. Turati, capo dei socialisti riformisti, pubblica nella *Critica sociale* un articolo sulla crisi che è tutto una requisitoria della tattica dell'Estrema sinistra. Dice dell'Estrema:

« Essa non vuole, e si capisce, un Goveeno reazionario: non vuole un Governo liberale più di nome che di fatto, e impotente a riforme radicali, come sarebbe ora un rimpasto zanardelliano: rende impossibile il Governo di un ministro democratico: fa quanto può per demolire (veggansi gli attacchi dell'*Avanti* contro l'on. Sacchi, già auspicato come il pernio di un futuro Ministero modernamente radicale, che dicevasi sovra ogni altro desiderabile, oggigiorno, dal proletariato) gli elementi che potrebbero accentuare il carattere democratico di un prossimo futuro Gabinetto; non sposa la pregiudiziale dei repubblicani, non vagheggia le barricate, e non può seriamente pensare, perdurando la monarchia, a un Ministero di repubbicani.

« E se al gruppo più avanzato dell'Estrema — al gruppo socialista — domani, per assurda ipotesi, fosse offerto il potere, risponderebbe, e con cento ragioni, che i tempi non sono maturi!

« Qual governo vuol dunque, fra i possibili, l'Estrema Sinistra? O non ne vuole nessuno? »

Ma a quest'ultima domanda l'on. Turati risponde che per partiti che vanno al Parlamento questa è tattica bambinesca; « anzi — aggiunge — è anche un tantino una ciurmeria; poichè mentre grida *riforme* e *libertà*, carpendo i plausi dalla folla sollecita di quelle l'aborto, di questa il funerale. »

Anche ciurmadori! Questo ci pare un po' troppo. Ad ogni modo se la sbrighino fra di loro. Ma è evidente da questo articolo che all'on. Turati è bruciata assai la ritirata dell'on. Giolitti, che approfittò delle novelle intemperanze del Ferri per assumere una diversa attitudine.

STRANA PUNIZIONE D'UN COLONNELLO

Telegrafano da Roma, 21:

La *Patria* pubblica una lettera evidentemente di un ufficiale di cavalleria il quale dopo aver lamentato che l'arma di cavalleria sia unica che non è rappresentata fra i ricordi alla tomba di Umberto, aggiunge che l'iniziativa di tale ricordo era stata presa da un colonnello dell'arma; ed accolta ovunque con entusiasmo tanto che erasi dato incarico pel bozzetto al capitano Mazza del reggimento « Savoia » cavalleria, ma improvvisamente tutto venne sospeso ed il colonnello oltre esser messo in arresto dovette rifondere le spese fatte.

Causa di tutto ciò l'avere il colonnello dimenticato di informare il Corpo d'Armata dal quale dipendeva, dell'iniziativa presa.

La lettera termina chiedendo si lasci alla cavalleria la facoltà di compiere un omaggio che non fu mai negato a nessuno.

DA UN REGNO ALL'ALTRO
La punizione dei colpevoli?

Mentre tutta la stampa liberale d'Europa pretende la punizione degli uccisori dei Reali di Serbia, i giornali di Belgrado respingono anche la supposizione che re Pietro possa punire i colpevoli dell'eccidio dei 11 giugno. Affermano che la questione fu definita ancora prima dell'elezione del re nel senso che punizione non ci sarà.

Un' influente personalità politica pubblica nel « Tigovinski Glasnik » un articolo contro il comunicato russo pubblicato nel « Messaggero del Governo ». Gli ufficiali che parteciparono alla congiura — dice — non possono essere puniti per quattro motivi:

1. perchè agirono sotto l'irresistibile influenza delle circostanze; 2. perchè furono assolti dal popolo e dalla Assemblea nazionale che, sino all'elezione del re, esercitavano il potere sovrano; 3. perchè la questione non riguarda re Pietro che al tempo dell'eccidio era ancora esule; 4. perchè quelle stesse potenze che chiedono la punizione dei colpevoli al popolo serbo, combattente per la propria libertà, non fecero altrettanto in casi consimili.

Quando lo czar Paolo fu ucciso dai suoi ufficiali, il successore, benchè figlio dell'assassinato imperatore, non si sognò nemmeno di tradurre in giudizio i congiurati.

Ginevra, 21. — La deputazione serba in 17 vetture lasciò l'Hotel Metropole stamane alle 10.15 dirigendosi al palazzo ove risiede Pietro.

Dinnanzi al palazzo si trovarono discreta folla e alcuni gendarmi pel servizio d'ordine pubblico.

La deputazione entrò nel grande salone alle 10.30 ove era atteso il Re.

Questi comparve, accompagnato dalla casa militare, accolto da prolungati *evviva.*

Il Re era commosso. Vi fu uno scambio dei soliti discorsi. Il Re tornò ad invocare la grazia di Dio.

L'attitudine della Germania

Berlino, 20. — Si annunzia in via ufficiosa che la Germania considera l'eccidio di Belgrado come un avvenimento interno della Serbia, dal quale non dipenderà il riconoscimento del nuovo Governo serbo.

L'attitudine dell'Inghilterra

Belgrado, 21. — Il ministro inglese ricevette dal suo Governo l'ordine di lasciare Belgrado.

RE ALESSANDRO FU PREAVVISATO
Il traditore Lazar Petrovich

Belgrado, 20. — Nei circoli diplomatici si viene adesso a sapere che il maggiore Pomiankovski, addetto militare alla legazione austro-ungarica, fu l'ultima persona non addetta alla Corte che parlò con re Alessandro. Il Pomiankovski era stato ricevuto in udienza la sera precedente alla tragica notte. Aveva un grave colloquio con il re. All'improvviso entrò l'aiutante generale Lazzaro Petrovich, il quale parlò in serbo sommessamente al re. Alessandro fu molto turbato dalla notizia datagli dal Petrovich. Poi si accommiatò dal maggiore dicendogli che avrebbe deciso più tardi riguardo a quando avevano parlato.

Il maggiore uscì. Nell'anticamera vide un gruppo di ufficiali, che leggevano una lettera. Seppe poscia che quella lettera, scritta in termini minacciosi, preannunziava al re gli avvenimenti che si preparavano. Il re ne fu assai turbato; ma Lazzaro Petrovich riuscì a tranquillarlo, dicendogli che non doveva dar peso a lettere anonime, prive di ogni attendibilità. Anzi si offerse di restare al Konac durante la notte, cosa ch'ei di solito non faceva.

Lazzaro Petrovich ingannava Alessandro. Egli era a parte del complotto. Dopo aver avviato i congiurati alle stanze regali e assistito all'eccidio fu ammazzato come un cane dai congiurati stessi.

CIO' CHE DICE UN ILLUSTRE FRANCESE
dopo un suo viaggio in Italia

Parigi, 21. — L'*Aurore* riferisce una conversazione avuta con Anatole France circa il suo recente viaggio a Roma. Anatole France è stato sorpreso dell'indifferenza degli italiani rispetto alla questione religiosa, ma riconosce che questa indifferenza dipende dal fatto che il clero della penisola non fa della politica (?)

Circa i rapporti franco italiani Anatole France crede sincere le dimostrazioni di amicizia da parte dell'Italia, ma non alla conclusione di una alleanza. Spesso gli fu dato di pronunciare le parole *nazioni sorelle* e sempre queste parole furono applauditissime, ma non crede che si debba andare fino alla concezione di un aggruppamento sistematico dei popoli latini. Gli italiani sono troppo indipendenti per assoggettarsi ad un sistema qualsiasi. Anatole France ha terminato celebrando le bellezze di Roma e il gusto squisito dei suoi abitanti.

Anatole France mostra con questi giudizii sugli italiani d'avere buona la vista, specialmente per quanto riguarda la famosa frase delle nazioni sorelle.

La vittoria di un nazionalista a Parigi

Telegrafano da Parigi, 21:

Syveton, nazionalista, che era stato invalidato, è stato rieletto con 6857 voti contro Lefoyer radicale-socialista che ne ebbe 3365, nel secondo *arrondissement.*

IL MONUMENTO A UN SOSTENITORE
del regicidio!

Sul corso Vittorio Emanuele, a Roma, presso il Monte della Farina, sopra un piedestallo, è stata collocata, ancora ricoperta di tela, la statua dell'abate siculo Nicola Spedalieri, nato a Bronte nel secolo XVIII. Ora il prof. Labanca, insegnante delle religioni nella nostra Università, scrive al *Giornale d'Italia* per dimostrare come l'opera dello Spedalieri non sia nè originale, nè geniale, è meravigliandosi che si sia osato promuovere in Roma un monumento per lui, mentre sarebbe stato appena tollerabile nel suo paese nativo. Per di più fa notare che l'abate Spedalieri ha sostenuto il regicidio per la difesa della religione, adoperandosi a confortarne la ragionevolezza coll'autorità di San Tommaso, malgrado questi non sia favorevole a simile assunto.

« Io spero — conclude il Labanca — che come il Parlamento di Parigi fece bruciare il libro del gesuita Mariana incitante al regicidio, così il Parlamento d'Italia non permetterà la glorificazione spedalieriana. »

La morte per aver mangiato della frutta acerba

Porto Maurizio, 21. — In una frazione di Dolcedo un ragazzo di otto anni, avendo mangiato una quantità di ciliegie non ancora ben mature, fu colto da atroci dolori di ventre e poco dopo spirò.

Il medico, prontamente chiamato, non potè far nulla.

A proposito di questo triste fatto, ricordiamo il dovere delle autorità municipali, di mantenere specialmente in questa stagione la maggior vigilanza sui mercati.

Asterischi e Parentesi

— Le scappatelle del signor Karageorgevic.

Sarà vera? Non sarà vera? La trovo su un giornale francese e ve la dò per quello che vale.

Gli abitanti di Nancy hanno un ricordo curiosissimo su Pietro Karageorgevich eletto dalla Scupcina a Re di Serbia.

Giusto trentatre anni fa egli soggiornava in quella cittadina dedicandosi con ogni cura alla bella vita e alle facili conquiste.

Di una di esse, egli deve ricordarsi anche adesso poichè gli costò non poco denaro e perchè onde, condurla bene in porto, dovette piegarsi a un matrimonio morganatico.

Il Karageorvic s'era invaghito della splendida e formosa figlia di un commerciante, e per quanto tentasse di condurla a miti propositi, non gli fu possibile riescire senza mettersi prima d'accordo col padre. Ecco i termini del concordato: 1. Pagamento di 30,000 franchi in contanti; 2. Matrimonio morganatico. E la convenzione fu firmata di pieno accordo.

Dall'unione che parve felicissima e che durò alcuni anni, nacquero parecchi figli, di cui non si sa troppo bene quale sia stata la carriera nella vita.

Un bel giorno il principe Pietro, convintosi ch'era inutile continuare la propria relazione, firmò un'altra convenzione e pagò altre 30,000 lire per sciogliere il matrimonio morganatico.

Trentamila lire avevan legato: e trentamila lire sciolsero... E poi si va almanaccando sulla legge del divorzio! Ma se basta una tariffa!

**

— Per le lettrici... grasse.

Lettrici gentilissime; non vi sgomentate se diventate grasse.

Le donne grasse si cruciano per la loro pinguedine che credono nemica della bellezza, e non poche di esse si rovinano la salute per liberarsene ed immagrire. Esse ignorano probabilmente che una gran parte delle donne belle e rinomate dei tempi antichi e moderni andarono rinomate per la loro maestosa corporatura.

Cleopatra che fece perdere la testa a Giulio Cesare e ad Antonio, era piccola e grassa. Laura, la musa del Petrarca, era bianca con « i capei d'oro » e pingue. La Fiammetta amata dal Boccaccio, era una brunetta corpulenta. La regina Elisabetta d'Inghilterra, *The maiden Queen* (la regina vergine) era grande e ricciuta con folti capelli rossigni. Margherita di Navarra era pingue anch'essa.

Tutte le donne dipinte da Rubens erano grasse, eccetto... sua moglie. Tutte le donne del Tiziano eccettuata la Madonna, son maestose. Giuseppina Beauharnais, l'indolente *creola* che divenne poi imperatrice dei francesi, era grassa e profumata. Maria Antonietta era d'alta statura, maestosa e grassoccia.

La signora di Stael era piccola, bruna e pingue. La regina Isabella di Spagna era grassa. La regina Vittoria d'Inghilterra era grassissima. La nostra graziosa regina Margherita tende alla pinguedine.

La storia dunque dimostra che le donne grasse sono... in buona compagnia.

**

— Uno scultore nell'imbarazzo.

Fra le persone più contrariate dai foschi avvenimenti di Serbia, è lo scultore Antonio Merciè, il quale stava per prendere il treno per Belgrado, dove doveva erigere un bel monumento dell'indipendenza serba, dominato dalla statua equestre di Re Milan.

Il Merciè, sollecitato da Re Alessandro, aveva appunto terminato l'abbozzo del monumento giovedì, e un'ora dopo comparve la notizia dell'eccidio.

Il Sovrano assassinato aveva scelto lui stesso il luogo dove doveva erigersi il monumento, davanti al Danubio, sulle mura della capitale trasformata in passeggiata pubblica. Lo scultore doveva portare l'abbozzo a Belgrado fra pochi giorni e modellare colà anche il busto del giovane Re e della Regina Draga.

Il monumento dell'indipendenza sorge sopra un piedestallo. Re Milan campeggia sul suo cavallo favorito « Zorka ». L'iscrizione, che è oggi una sanguinosa ironia, dice: « Regi Milano patriae gratitudo erexit ».

Dietro il monumento un gruppo rappresenta la prima lotta del popolo serbo per l'indipendenza. Una figura, la Patria, tiene nelle sue braccia un guerriero spirante, mentre altri guerrieri giacciono esanimi e l'aquila nazionale agonizza. Sul davanti sta la giovane Serbia, la patria rinascente, fieramente appoggiata sopra la spada, con cui ha conquistata la libertà.

Che farà lo scultore del suo monumento?

Probabilmente, si deciderà a gettare di sella Re Milan e a mettere al suo posto il nuovo Re.

**

— Il salone delle svenute.

Una delle ultime trovate a Nuova York è la creazione negli stabilimenti alla moda, di un salotto riservato alle dame che si sentono deboli e sono sul punto di svenire. Parecchi restaurants e quasi tutti i « thes » in voga hanno adottato quest'idea.

Il salone di svenimento è lasciato in una semi-oscurità: le tendine e i tappeti vi sono di preferenza di color verde; come sono ornamento, i fiori dal profumo delicato sono i soli tollerati. Comodi divani e poltrone sono a disposizione delle fragili beltà, i cui nervi agitati troveranno come calmarsi con un dolce riposo in un quadro artistico e meravigliosamente appropriato. Una medichessa si tiene a disposizione delle svenute, per il caso in cui il deliquio si prolungasse.

(*Vedi romanzo in seconda pagina*)

LA REFEZIONE SCOLASTICA
dove ce n'è pochi da spendere

Il *Journal des Débats* — lo apprendo dalla romana *Minerva* — descrive ai suoi lettori un industrioso sistema per il quale la refezione scolastica va attuandosi in Francia anche nei comuni più poveri.

Ogni alunno porta alla scuola giornalmente una manciata di legumi, e ad uno dei più grandicelli tocca il lavarli tutti insieme e nettarli poi a cuocere in una marmitta con sale e un po' di grasso, qualche volta con un po' di carne.

A mezzogiorno ogni scolaro riceve la sua razione nel gamellino, che poi ha cura di ripulire e mettere a posto.

Questo simpatico esperimento di collettivismo niente rivoluzionario e molto pratico, va a vele gonfie in quarantacinque dipartimenti della Francia: ne diede il buon esempio a Consoles l'ispettore scolastico Moreau, al quale è dovuta l'idea.

La refezione così attuata, senza fondi speciali, senza elaborati progetti, senza autorità tutorie, ha prodotto eccellenti risultati.

I fanciulli poveri, che non frequentano le scuole specialmente d'inverno, sono ora assidui da per tutto.

I fanciulli agiati — ai quali è ben consentito di contribuire meno modestamente che con la manciata di legumi — hanno in tale lodevole esercizio di dignitoso mutuo soccorso una palestra educativa di fraterna solidarietà.

La scuola dal canto suo, vi ha guadagnato: il suo credito morale è notevolmente accresciuto con vantaggio di tutto e di tutti.

E, tornando alla prosa della piccola contabilità, è utile sapere come la spesa di condimento e di cottura del consorziale minestrone scolastico francese non costi più che quindici o venti centesimi *mensili* per ciascun alunno. Fin lì ci arrivano tutti.

E' l'esperienza degli altri, e ricorda l'ovo di Colombo.

A provarci anche noi, nei nostri comunelli più malandati?

La fratellanza dei bersaglieri

Roma 21. — Stamane la Società fra gli ex-bersaglieri « Alessandro Lamarmora » si recò al Gianicolo a deporre una corona di bronzo sul busto del generale Lamarmora.

Parlarono il presidente Fallani ed un maggiore maggiore del 3° reggimento bersaglieri; il maggiore, con altri ufficiali, era in rappresentanza del reggimento alla cerimonia. V'erano anche le bandiere delle società consorelle di Roma e una di Bologna.

Finita la cerimonia, tutti si recarono in pellegrinaggio al monumento di Garibaldi: nel ritorno le Società s'incontrarono in piazza San Pietro con la fanfara dei bersaglieri, colla quale invitate si recarono alla caserma. Quivi, nel grande cortile sotto un tendone, s'improvvisò un allegro servizio di vini, liquori e paste.

Si fecero molti brindisi, tutti inneggianti alla fratellanza dei bersaglieri. Regnò grande entusiasmo: si vedevano generali, colonnelli, ufficiali e soldati toccare i bicchieri e abbracciarsi.

Alcuni degli ex-bersaglieri, fregiati di parecchie medaglie d'argento al valore militare, furono tra gli applausi presentati dagli ufficiali del reggimento ai soldati e additati loro come nobile esempio di patriottismo.

Festeggiatissimo fu poi il generale Ulrich, quegli che comandò lo storico quadrato di Villafranca, allorchè rifuse il coraggio del povero Umberto.

Grandi evviva si ripeterono, echeggiando nel vasto cortile, alla uscita delle Società; queste agli evviva d'augurio rispondevano, gridando: Vivano i nostri fratelli d'armi, evviva l'esercito!

Fuori della caserma si era radunata molta gente, che ogni tratto applaudiva a tanta fratellanza militare.

Insomma fu una festa improvvisata, bella e commovente.

NECROLOGIO

A Londra sabato è morto il cardinale Vaughan, nato nel 1832 da un'antica famiglia cattolica che si mantenne sempre attaccata alla Chiesa di Roma. Fu creato cardinale nel 1893.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Conferenza — A beneficio del Patronato — Attenti ai tiri — Una donnina dalle unghie lunghe — Società operaia — Frode in commercio — Club ciclisti — Elettori — I danni dell'alluvione.

Ci scrivono in data 21:

Dinanzi ad un pubblico scelto ed abbastanza numeroso, stasera il prof. Momigliano presentato dall'avv. Dondo, tenne la sua conferenza sul *Leopardi* ed *il pensiero moderno*.

La conferenza durata circa un'ora fu gustata dall'uditorio che salutò l'oratore prima e dopo con applausi.

**

Come la bella conferenza del prof. Momigliano, così pure il ricavato dell'ingresso all'*Esposizione dei lavori femminili*, e *della lotteria* che si farà stasera nei locali delle scuole con pubblici concerti di banda, andrà a beneficio del Patronato scolastico.

**

Il sindaco avverte che la compagnia alpina qui in distaccamento eseguirà esercitazioni di tiro a pallottola nella località Monte dei Bovi dalle ore 5 alle ore 10 ant. dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì a cominciare dal 19 corr.

Tanto la stazione di tiro quanto quella dei bersagli saranno contraddistinte da bandiere bianche o rosse. Nella cima del Monte dei Bovi per tutta la durata del tiro sarà inalzata, in modo ben visibile, una bandiera rossa che verrà abbassata solo al termine del tiro della giornata. Tale bandiera servirà a porre in avvertenza gli abitanti onde guardino dal transitare nelle zone di terreno che possono esser battute dai proiettili. Saranno inoltre opportunamente disposte numerose sentinelle allo scopo di prevenire qualsiasi disgrazia. Tanto all'inizio che al termine delle esercitazioni verranno dati segnali di tromba.

**

Il delegato di P. S. signor Minardi in seguito a denuncia di certa Gosgach Francesca, maritata Roggiano da Podresca, arrestò certa Bernard Anna Maria da Fontanazzo, frazione di Vigo (Trento), d'anni 29, per furto di una sottana di cambrich a danno di detto Gosgach, reato commesso dal 4 al 5 giugno in cui l'arrestata ebbe alloggio presso la medesima.

**

Mercoledì 24 corr., alle ore 3 pom., nella sala dell'albergo «Al Friuli» avrà luogo l'assemblea degli appartenenti alla Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione allo scopo di approvare il resoconto finanziario dell'anno 1902.

Copia a stampa di tale resoconto fu già distribuita ai soci ed offre i seguenti risultati:

Durante l'anno, gli introiti per tasse, interessi dei capitali, elargizioni, ecc. furono di lire 7029.67; per sussidi avuti per la scuola d'arte lire 987 e si dovettero prelevare dal fondo sociale per far fronte alle passività lire 900. In totale l'attivo fu di lire 8917.67.

Vennero poi spesi per sussidi lire 3701.25; per impiegati e spese d'ufficio lire 771.73; per l'istruzione lire 1919.79 e si versarono alla Banca, come partite di giro, per interessi ecc. lire 2153.38. In totale l'uscita fu di lire 8546.15. — Quindi alla fine dell'esercizio rimasero a mani del cassiere lire 375.52.

Nel suo complesso però il patrimonio sociale ebbe in quell'anno un aumento e cioè il fondo pensioni di lire 1138.70 e quello sociale di lire 117.60 — portando il primo a complessive lire 23516.49 ed il secondo a lire 21072.81. — In tutto lire 44589.30.

**

Il delegato di P. S. signor Minardi, in seguito a denuncia di certa Visentin Maria da Fogliano (Austria) denunciò al pretore certo Pesarini Vittorio di Pietro detto «Maran» da Azzano (Ipplis), per frode in commercio.

Ecco il fatto. Ieri mattina il Pesarini vendette alla Visentin sei fastelli di vimini del peso riscontrato di kg. 29.50 per lire 3.60. La Visentin s'accorse poi che entro i fastelli trovansi sassi, mattoni e ferramenta vecchia per il peso di kg. 11.50.

**

Ecco il programma del convegno ciclistico regionale che il neo costituito club cittadino ha indetto per la domenica 16 luglio onde festeggiare il suo inizio alla vita:

Ore 17 — Ricevimento delle Squadre alla sede del club. Vermout d'onore alle rappresentanze.

Ore 17.30. — Ordinamento delle Squadre sul piazzale della stazione.

Ore 18. — Sfilata col seguente itinerario: Entrata da porta S. Domenico — Via Carlo Alberto — Corso V. E. — Borgo di Ponte — Piazza Giulio Cesare — Via Tomadini — Sede sociale.

Ore 19. — Banchetto sociale — Proclamazione dei premiati.

**

La commissione elettorale provinciale ha definitivamente approvato gli elenchi per le nuove liste elettorali.

Da questi risulta che vi furono iscritti 16 nuovi elettori politici, 16 furono cancellati e tre domande reiette, per cui la lista politica rimane come quella dell'anno scorso con 705 elettori.

Vennero pure iscritti 42 elettori amministrativi, 18 cancellati e 7 domande reiette, e quindi la lista amministrativa si compone ora di 914 elettori.

**

Questa sera si scatenò un potente temporale che allagò tutta la conca che si presenta a chi esce per porta S. Giovanni.

Il rugo emiliano, fortemente ingrossato, colla irruenza dell'acqua abbattè il muro di cinta che circonda un orto.

A Sanguarzo l'acqua scorre per le vie all'altezza di mezza gamba.

Gli alberi e le viti sono a fior d'acqua. La campagna subì danni immensi.

Da AVIANO

Terribile nubifragio

Ieri verso le 18 un furioso nubifragio si scatenò sui monti che cingono come anfiteatro il paese.

Dalla cima al piede i monti erano tutti in torrente che scendeva con spaventoso fragore.

In pochi minuti tutti i corsi d'acqua furono gonfi, ruppero argini, atterrarono muri, allagarono i campi producendo gravi danni.

Nella frazione di Piedimonte gli abitanti atterriti e bloccati fra due corsi d'acqua gridavano al soccorso, ma a nessuno era possibile avvicinarsi, perchè l'acqua raggiungeva l'altezza di mezzo metro sopra i ponti di accesso.

Fortuna che in breve la pioggia torrenziale rallentò, poichè altrimenti si avrebbero a lamentare gravi disastri.

Nella frazione di Piante asportò uno stabiolo col maiale, che fu trovato vivo in un campo, cacciatovi per rigurgito della corrente; demolì molti muri, penetrò nei cortili e nelle case danneggiando i bachi, i mobili e tutto.

Nell'attigua Piedimonte i danni furono altrettanti ed altrettanti ancora in varie località, alle falde della montagna.

Non si ricorda qui un fenomeno eguale verificatosi in circa un'ora.

DA PALMANOVA

Commissione per le imposte dirette

Oggi domenica i rappresentanti i comuni del Mandamento nominarono le commissioni per la ricchezza mobile e dei fabbricati.

Nella prima riuscirono: Cristofoli Achille, Bert Ernesto, Bearzi dott. Guglielmo, Del Forno Orlando, Businelli Attilio, Morandini Giovanni, Cirio Giovanni, Montegnacco co. Guglielmo; Supplenti: Cirio Giacomo, Rea Vittorio, Gaspardis Enrico, Vanelli Giacomo.

Nella seconda commissione: Effettivi: I periti Geniglio Leonardo, Cristofoli Lorenzo, Pez Achille, Ciani Leonardo. Supplenti: i periti Cirio Paolo, De Nardo Luigi.

Da PORDENONE

I funerali della signora vittima dell'accidente di vettura

Ci scrivono in data 21:

Oggi alle 4 pom. ebbero luogo i funerali della povera signora Ermellina Zilli tragicamente perita nel fatale accidente della fuga del cavallo fra Ronche e Pordenone.

Al lungo corteo parteciparono gli alunni e le alunne delle scuole e la banda di Porcia. Il feretro portato da sei giovanette era seguito dai parenti, dalla rappresentanza comunale, da signore da amici e conoscenti.

Numerose e magnifiche le corone.

Al cimitero dissero brevi e toccanti parole il nob. sig. Valentino Guarnieri, il sig. nob. Graziani Luciano ed il maestro sig. Giuseppe Comuzzi.

Da CODROIPO

Ancora l'agitazione scolastica di Rivolto

Il paese continua ad essere sotto la ininterrotta sorveglianza del delegato di P. S. sig. Bisceglie e di due carabinieri. Il maestro Del Re si reca mattina e sera alla scuola, ma questa seguita a rimanere deserta perchè i genitori si rifiutano recisamente di mandare i loro figli. E sono sei giorni che si va avanti in tal modo!

Il Consiglio comunale giovedì 25 si adunerà per decidere intorno alla nomina di una Commissione d'inchiesta e deciderà circa il modo di provvedere perchè le lezioni sieno presto riprese.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Nuova collettoria postale

Col primo luglio p. v. sarà aperta una una nuova collettoria postale e precisamente in Savorgnano, frazione di questo comune.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Furto sacrilego — Non luogo a procedere

Ci scrivono in data 20:

La mattina del 18 corrente, intorno alle sette, un individuo, non ancora identificato, lasciatosi chiudere nella chiesa di Cercivento, scassinò una cassetta delle elemosine rubandovi circa lire 15. Consumato il furto se ne andò uscendo da una porta di detta chiesa, stata chiusa soltanto all'interno. L'autorità indaga e pare non sia lontana dallo scoprire il mariuolo.

**

Con ordinanza recente, veniva dichiarato non luogo a procedimento, per inesistenza di reato, circa all'infanticidio supposto e di cui, fino dai primi dello scorso maggio, erasi sparsa la voce in Invillino, frazione di Villasantina.

A tale decisione è venuta l'autorità giudiziaria, a seguito del responso peritale medico che stabilì essere la morte del feto avvenuta per soffocazione intrauterina.

Nel campo liberale veneto

Un omaggio all'avv. Pagani-Cesa

Ci scrivono da Treviso, 20:

Ricorrendo oggi l'onomastico del cav. uff. avv. Pagani-Cesa il Consiglio dell'Associazione Liberale Monarchica e altri amici hanno raccolto una somma per offrirgli un regalo.

L'avv. Pagani-Cesa, che rifugge da simili manifestazioni, venuto a conoscenza della cosa, ha espresso desiderio che la somma raccolta dovesse invece devolversi a beneficio della Sezione Liberale Monarchica.

Ed i sottoscrittori ben volentieri aderirono al nobile sentimento dell'egregio uomo ed ancora oggi versarono la somma nella cassa della Società.

Mi parve opportuno segnalarvi non solo la testimonianza di stima e d'affetto verso il valentissimo uomo, onore della Curia veneta, ma l'atto suo esemplare e raro in questa fiera della vanità che, dopo il dilagare della così detta democrazia, è diventata la vita politica italiana.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 22 Giugno ore 8 Termometro 16.3
Minima aperto notte 11.9 Barometro 748
Stato atmosferico: piovoso Vento N
Pressione: crescente Ieri: vario piovoso
Temperatura massima 22.2 Minima 13.7
Media 17.450 acqua caduta mm. — 17.00

La gara d'illuminazione

La cosidetta gara fra le due illuminazioni pubbliche, del gas con le reticelle Auer e della luce elettrica con quattro diversi sistemi è cominciata da due giorni.

Di questa garà parlerà con la competenza che tutti gli riconoscono, l'ing. O. Valussi, che viene pubblicando sul nostro Giornale quegli articoli così perspicui e interessanti intorno all'illuminazione pubblica e privata e alla questione gravissima che il nostro Comune è chiamato a risolvere.

Oggi vogliamo dire solo questo: che le nuove lampade a gas si rivelarono assolutamente inferiori all'aspettazione del pubblico: non possono reggere di fronte alle nuove lampadine elettriche, messe appunto sopra i palloni del gas. Ha sopratutto nuociuto a queste lampade l'esagerata *réclame* che vollero fare loro qualche assessore e i giornali amici della Giunta.

Quanto alla luce elettrica ce n'è di quattro sistemi e i due finora esposti sono riusciti; taluno anche vien giudicato fin troppo splendente: sistemi da grandissime città, non da medie come è la nostra.

Non crediamo di errare affermando che questo è suppergiù il giudizio del pubblico in generale. Ma e poi? Quale risultato può avere questa gara?

Nessuno dal lato della preferenza della luce, che si sapeva più calda e forte con l'elettricità; e nessuno nel lato economico, perchè non essendo stata nominata una commissione di controllo, non si può dire che cosa costano *a Udine* i becchi Auer di fronte alle varie lampade elettriche.

Insomma si tratta d'una specie di orgia di luce, ammanitaci dalle due officine, e non d'una prova di confronto seria e pratica, tale da poter servire per le future deliberazioni intorno alla pubblica illuminazione.

S'è avverato, per l'appunto, quanto avevamo previsto noi fin da principio, dichiarando inutile l'esperimento e male spese le 3000 lire.

E questo diciamo, non per alcuna considerazione di partito, ma per constatare i fatti come sono e impedire, se è possibile, che vengano presi altri dirizzoni vani e costosi. Bisogna che ci mettiamo bene in mente tutti, liberali e popolari, che queste questioni di interesse generale non devono essere trattate coi pregiudizi del partito e tanto meno coi preconcetti tecnici. E' necessario non solo mettersi su quel terreno pratico che esclude gli apriorismi partigiani, ma considerare le questioni con riguardo soprattutto all'avvenire.

Veniamo informati che, a scanso di qualsiasi inesatta relazione dei consumi dei rispettivi sistemi d'illuminazione, anche la Direzione dell'Officina del Gas ha preparato una relazione sull'esperienza contenente tutti i dati precisi e completi come quella già pubblicata dall'Officina elettrica.

Mercato della foglia di gelso

Prezzi praticati questa mattina sulla piazza: foglia con bastone al quintale L. 4, 3.50, 2.50.

IL RESOCONTO DELLA LOTTERIA DI BENEFICENZA

La lotteria di beneficenza a favore della *Dante Alighieri* e della *Società protettrice dell'infanzia* ha dato il seguente risultato finanziario:

Incassate nella festa dello

Statuto	L. 7328.22
Incassate nella festa 11 giugno	» 1933.75
Offerte da privati	» 293.60
Rifusione dazi	» 24.06
Totale	L. 9579.63

Le spese ammontano alla somma complessiva di lire 1835.84 e perciò si ha un utile netto di L. **7743.79** da dividersi in parti uguali fra le due Società sopra citate.

Come si vede i risultati non potevano essere più vantaggiosi per le società beneficate e più lusinghieri per il solerte comitato organizzatore della festa.

L'AGITAZIONE DEI FORNAI

La riunione dei proprietari

Sabato sera, si riunirono nei locali dell'Unione Esercenti i proprietari di forno.

La Commissione *dei cinque* diede resoconto della discussione sostenuta giovedì colla rappresentanza degli operai.

Si aprì quindi la discussione che fu lunga ed animata.

Venne infine dato incarico alla commissione di comunicare oggi ai rappresentanti degli operai che i proprietari mantengono ferme le loro proposte e cioè: che la lavorazione del pane sarà pagata in ragione di L. 4.50 al quintale, e che non intendono di abolire il servizio di trasporto del pane a domicilio.

Mentre scriviamo le due commissioni sono riunite e la discussione procede calorosa.

Pare difficile l'accordo.

Concorso nazionale di giuochi e campionati individuali

L'adunanza di ieri

Alle quattro pom. nella sede della Società di Ginnastica e Scherma, si riunì il comitato esecutivo per il primo concorso nazionale di giuochi e campionato individuale che si terrà in Udine durante l'Esposizione regionale.

Presiedeva il presidente senatore conte comm. Antonino di Prampero che pronunciò un applaudito e patriottico discorso spiegando lo scopo altissimo del concorso.

Per acclamazione vennero eletti vice presidenti l'avv. conte G. A. Ronchi ed il cav. Attilio Pecile.

Furono poi nominati a direttore del concorso il prof. Emilio Dal Po e vice direttori i maestri di ginnastica signori Pettoello e Dal Dan.

Infine si passò alla nomina dei presidenti, vice presidenti e segretari delle commissioni già composte in antecedenza.

Notizie dell'Esposizione

Per preservare dal fuoco

Tutti gli edifici dell'esposizione verranno assicurati contro i danni degli incendi.

Medaglie

Il Ministero di agricoltora ha messo a disposizione della Commissione speciale per la Mostra di frutticoltura, floricoltura e giardinaggio *una medaglia d'oro* per la frutticultura ed altra *medaglia d'oro* per la floricoltura e giardinaggio.

Due medaglie d'argento e sei di bronzo vennero poste dal Ministero suddetto a disposizione della giuria di questa Mostra speciale.

Giornale di Udine (130)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Grunthe entrò nella biblioteca col sorriso sulle labbra, e le due ragazze lo salutarono a uso marziano.

Incominciò un'animata conversazione: si dettero notizie e spiegazioni dall'una parte e dall'altra. Grunthe avrebbe voluto sentir parlare diffusamente degli ultimi risultati scientifici, ma Lia invece domandò subito di Saltner.

— Le dirò quello che sappiamo — gli disse. — E' in pericolo, perchè andranno fra pochi giorni girando con aerostati per cercarlo e arrestarlo. Io per altro sono convinto della sua innocenza.

Grunthe si fece serio; ma guardando Lia e leggendole nel viso la sincera premura per l'amico, le disse:

— Per gli amici di Saltner è una vera gioia udire queste parole. Temo però che i tribunali saranno d'altro avviso. Eli pure vorrebbe venirgli in aiuto, ma doveri del suo ufficio glielo impediscono. Confesso che la sua condizione mi sembra disperata, senza scampo. Potrebbe anche domani avvenire disgrazsatamente la sua cattura.

— Domani? — esclamò Lia sgomentata, — Che cosa sa?

— Ho ricevuto un dispaccio da un suo amico. Due aerostati sono già partiti; dovevano oggi incominciare le ricerche, ma il tempo cattivo non l'ha permesso. Se domani migliora, com'è probabile.....

— Può dirci dove si trova?

— Sappiamo soltanto che sta nei monti che si stendono a mezzogiorno della valle dell'Adige, in una di quelle capanne che si incontrano in quei luoghi. Ecco la carta.

Lia si fece dare spiegazioni, e poi domandò:

— Me la può prestare?

— Ben volentieri. Ma che vuol farne?

— Le ho già detto che intendo di viaggiare in Europa; e così forse vedrò anche quella regione. Mi sono presa la libertà di ordinare che l'aerostato venga a riprenderci qui nel giardino. Ci sarà di già. La signora Torm ha assicurato che anche lei sbarcò qui, e perciò ho creduto.....

I loro occhi s'incontrarono e rimasero alquanto a guardarsi reciprocamente. Poi Grunthe le pose la carta dicendo:

— Vuole una raccomandazione per qualcuno che conosca i luoghi?

— Grazie, non abbiamo bisogno di guida. Stiamo per aria e la carta ci basta.

— Vogliono fare una giratina per lo stabilimento? Dalla piattaforma vedranno benissimo l'arrivo del loro aerostato.

Traversarono diverse sale, di quando in quando Grunthe dava delle spiegazioni.

— Qui lavora il mio assistente — disse passando davanti a Torm che chinò leggermente il capo.

Se lo guardò fisso esaminandolo per quanto la scarsa luce lo permetteva.

— Ma ora non vogliamo più abusare della sua pazienza disse Lia. Vuol compiacersi di accompagnarci al giardino?

La nave era già sul prato, e Grunthe, invitato dalle Marziane, non potè rifiutarsi a visitarla e a riposarsi un momento nel salottino.

Sedendoglisi accanto, Se gli disse:

— Quell'uomo che lei chiama suo assistente è Torm. Perchè non è da sua moglie? Ci dica la verità.

Grunthe non rispose.

— Non vuol parlare?

— Non posso. Non sono segreti miei.

— Basta questo per assicurarmi che è Torm. E approva lei questa condotta?

— No.

— Perchè dunque non avvisa sua moglie?

— Non è affar mio. Ne lascio la cosa a lui.

— E le sue ragioni? Deve avergliele manifestate.

— Non posso dir nulla.

— Allora andrò da Isma...

— La prego di non farlo. Supponiamo, che egli stia sotto il peso d'una colpa, o almeno si figuri d'averla commessa, e che in queste condizioni abbia ritegno di presentarsele, preferendo di aspettare migliori notizie atte a discolparlo... una partecipazione anticipata potrebbe guastare ogni cosa.

— Supponga quel che vuole — entrò a dire Lia — non c'è altra scelta che di mettere la moglie a parte del segreto; toccherà a lei a decidere.

— Per me non voglio averci che fare — disse Grunthe levandosi. — Sono cose di cui non si possono misurare le conseguenze. Il consiglio ch'io do soltanto è quello di non tradire un segreto che non è loro.

— S'intende — rispose Se.

— Ed ora addio — disse Grunthe. — Possa il loro viaggio aver buon successo!

— In ogni caso ci rivedrà la notte ventura; ci concede di passarla nel suo giardino? — domandò Lia.

— Senza dubbio — rispose Grunthe.

Lia gli stese la mano ch'egli prese e strinse anche un poco; poi uscì dalla stanza.

— Ho paura — disse Se scherzando — che tu abbia fatto una conquista. Ti ha stretta la mano.

— Sì, ha migliorato. Ma, lasciando gli scherzi, bisogna dire ch'è uno di quegli uomini che sarebbero stati degni di nascere sul Marte. O se, volesse Dio che domani ci trovassimo qui tutti insieme!

— Speriamolo, e andiamo intanto a riposare. Abbiamo una giornata faticosa davanti a noi.

— Voglio ancora dire una parola al conduttore. Un'ora prima che spunti il sole bisogna partire.

Le finestre furono chiuse, i lumi spenti. Oscura e silenziosa posava la nave sul prato, nascosta dai grandi alberi. Lampi lontani guizzano di tanto a settentrione, ma a mezzogiorno, abbacinando con la sua luce rossastra tutte le stelle, proseguiva tranquillo la sua orbita il Marte.

(Continua)

Un colloquio con Beniamino

Il corrispondente da Belgrado del *Giornale d' Italia* ebbe un' intervista con Beniamino Del Fabbro il cameriere udinese del Re Alessandro.

Beniamino disse che re Milano era sgarbato e che re Alessendro era affabile e timido, aveva paura di dormire solo e al buio! I sovrani dormivano assieme e il Re adorava la Draga che conosceva l'arte di farsi amare. Re Alessandro non sapeva che cosa fare senza la Regina.

Vi erano poi troppe donne al Konak. Oltre la Regina vi erano le sue tre sorelle, e la zia Nicolich, una eterna brontolona. Stavano sempre intorno al Re tutta la giornata e lo stordivano. Il Re sopportavale per non dispiacere alla Regina che era la vera padrona. Il Re arrischiava raramente qualche osservazione, del resto la Regina con una sola occhiata otteneva quello che voleva. La Regina era buona, ma guai a toccarle la famiglia.

Il fratello della Draga, Nicodemo arrecò male al Re: Era invadente, autoritario, veniva a palazzo come un padrone e la Draga era debolissima con lui e non permetteva che fosse contrariato. Senza il Nicodemo la Draga avrebbe guidato bene il Re che era piuttosto corto d'intelligenza.

La sera antecedente al misfatto il Re era preoccupato ma la Regina era allegrissima. Alla catastrofe, e non è vero che avesse ricevuto nella giornata gli ufficiali che volevano che abdicasse.

Il Beniamino disse che i cadaveri dei Sovrani erano spaventosi a vedersi. Re Alessandro non si suicidò. Egli non aveva arma e delle armi aveva orrore.

Una gita degli studenti
del IV corso di agrimensura

Ieri gli studenti del IV corso di agrimensura del nostro istituto tecnico, per solennizzare il compimento dei loro studi, fecero una gita a Tarcento, proseguendo poi fino ad Artegna.

Tornati poi a Tarcento, gli studenti si riunirono a fraterno banchetto all'albergo del « Leon d'oro ». L'allegria schietta e cordiale fu l'impronta di quella geniale riunione giovanile.

La maggior attrattiva della gita fu la accoglienza gentile e festosa per parte della famiglia di uno dei compagni, la cortesissima famiglia Vidoni di Artegna.

CONSIGLIO COMUNALE
L' ordine del giorno

Diamo l'ordine del giorno che verrà trattato nella seduta del Consiglio comunale la sera di martedì 30 giugno corr. alle 8.30.

Seduta pubblica

1. Sanzione del prelevamento dal fondo di riserva, Bilancio 1903, di lire 43 aggiunte all'art. 6, Parte II, per l'assicurazione dell'atrio del Cimitero contro l'incendio ed il fulmine. Deliberazione di Giunta 12 giugno 1903 N. 5382.
2. Ratifica della deliberazione 12 giugno 1903 N. 5381 della Giunta Municipale circa lo storno di lire 4752.52 come dall'unito stampato.
3. Dimissione del signor Pietro Sandri dalla carica di Consigliere comunale.
4. Nomina di un Assessore effettivo in sostituzione del rinunciatario sig. Pietro Sandri.
5. Aggiunta al Regolamento di Polizia Edilizia.
6. Legato Toppo-Wassermann. — Vendita dello stabile in Caneva di Sacile. Nuove proposte.
7. Statuto organico del Collegio di Toppo-Wasserman. (Art. 5, 7 e 32 come dall'unito stampato).
8. Concentramento delle opere pie dotali e delle istituzioni elemosiniere.
9. Castello. — Progetto di ristauro dei soffitti del grande salone.
10. Cattedrale. — Coloritura e intonaco di muri.
11. Spese straordinarie in occasione dell' Esposizione. — Aumento dello stanziamento di cui l'art. 130, Parte II del Bilancio 1903.
12. Piano regolatore della via dei Teatri.
13. Modificazione della tabella degli stipendi al personale insegnante nelle scuole elementari comunali a norma della legge 19 febbraio 1903 n. 45. — II lettura.
14. Passaggio in pianta stabile di una classe provvisoria nelle scuole urbane femminili di grado inferiore. — II lettura.
15. Interpellanza del Cosigliere comunale signor Franz perchè sia sistemato il servizio della Banda comunale anche per le frazioni.

Seduta privata.

1. Sussidio ad una guardia campestre dispensata dal servizio. — II lettura.
2. Rinuncia della signora Muscionico-Fontanini Anna da maestra e concessione di indennità — II lettura.
3. Sussidio alla figlia della fu Maria Gerardis-Bertani, era maestra comunale. II lettura.
4. Scuole comunali. — Domanda di due insegnanti in relazione al concorso a posti vacanti.
5. Indennità di buona uscita dal servizio al signor Paulini Pietro, era giardiniere comunale.
6. Collocamento a riposo del vigile urbano Bernardon Giovanni e assegno di pensione.
7. Collocamento a riposo del signor Cossutti Pietro, dirigente l' Ufficio Municipale d'ordine e assegno di pensione.
8. Simile dell'applicato signor Peratoner Giuseppe.
9. Promozioni nel personale in pianta dell' Ufficio Municipale ed apertura di concorso ai posti che risulteranno vacanti.
10. Interrogazione del consigliere comunale signor Costantini circa l' Ispettore urbano.

UNA RIUSCITA OPERAZIONE DELLA P. S.
L'arresto di un fallito

Da circa due mesi aveva preso dimora nella nostra città certo Giuseppe Danieli, da Borgo S. Donnino (Parma.

Nei primi tempi alloggiò in città; ultimamente si era stabilito nell'osteria allo « Scalo merci » condotta dal signor Pietro Rossetto, nel subburbio di Cussignacco.

Il Danieli si spacciava per un signore frequentava i primari esercizi e ventilava l'idea di aprire un grande negozio.

Però l'autorità di P. S. si insospetti alquanto della vita gaia di questo emiliano e, anzi il cav. Piazzetta ordinò il suo arresto per misure di P. S., arresto che fu eseguito sere sono nella sua dimora dalle guardie di città.

L'autorità assunse in seguito informazioni a Borgo S. Donnino e queste giunsero pessime.

Risultò infatti che il Danieli era un fallito; che ultimamente falli anche la di lui moglie Teresa Bianchi la quale eserciva un grande negozio di mobili e trattoria; e che in seguito a questo fallimento il giudice istruttore del tribunale di Parma, aveva spiccato mandato di cattura contro il Danieli stesso per falso in cambiali, per appropriazioni indebite qualificate, e per bancarotta fraudolenta.

Egli verrà prossimamente tradotto alle carceri di Parma.

GLI OPERAI DELLO STABILIMENTO BARDUSCO
non accolgono le proposte del proprietario

Già pubblicammo che fra gli operai dello Stabilimento Bardusco per la fabbricazione dei metri e delle aste dorate erasi verificata una agitazione tendente ad ottenere la riduzione dell'orario da undici a dieci ore.

Il cav. Bardusco aveva offerto di ridurre, col primo d'agosto, l'orario di soli mezz'ora, ma gli operai insistono nella loro domanda di dieci ore di lavoro.

Il segretario della Camera di lavoro riferì tale decisione al cav. Bardusco che si è preso cinque giorni per rispondere.

L'assemblea generale alla Società dei Reduci

Ieri all'una e mezzo la società dei Reduci e Veterani del Friuli tenne l'assemblea generale dei soci.

Presiedeva l'ing. Heimann che commemorò i soci onorari ed effettivi defunti e ringraziò i presenti dell'onorifica carica conferitagli.

Diede poi resoconto sull'andamento della società e sulla sua azione nelle commemorazioni e nelle ricorrenze patriottiche, dopo di che fu approvato il resoconto morale-finanziario del 1902.

Camera di commercio

La Camera è convocata in seduta per il giorno di venerdì 26 corr. alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Conto consuntivo del 1902.
3. Assemblea dell'Unione delle Camere di commercio.
4. Modificazione all'art. 4 del regolamento di pesca marittima.
5. Nomina di un membro ordinario e di uno supplente nella Commissione provinciale per le imposte dirette (biennio 1904-1905).

Un cavallo in fuga
Il pericolo del guidatore

Ieri mattina giungeva alla Porta Gemona, una carretta tirata da un cavallo.

Improvvisamente il cavallo si imbizzarrì facendo un forte scarto, in modo che la carretta si rovesciò travolgendo il guidatore, fra mezzo le ruote e trascinandolo sino allo stallo della « Colonna » ove il cavallo fu fermato dalla guardia daziaria Passero.

Il povero uomo fortunatamente non si fece gran male, cavandosela con alcune escoriazioni alla testa.

UN DELITTO INFAME

Venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria certo G. B. Gigante fu Pietro d'anni 39 nato a Latisana e dimorante a Udine per violenza carnale continuata in danno di un ragazzo dodicenne.

Il Gigante era da poco uscito dalla casa di pena ove aveva scontato sei anni di reclusione per delitto consimile.

Istituto Uccellis. *Scuola complementare pareggiata.* Il Direttore avverte che nella prima quindicina di luglio si terranno gli esami di ammissione alle tre classi complementari.

Le giovinette, che intendono di presentarsi, devono iscriversi entro il corrente giugno, unendo alla domanda, scritta su carta bollata da cent. 60, l'atto di nascita legalizzato, il certificato autenticato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, su carta libera, e la quietanza della tassa (L. 10), che deve essere pagata alla Tesoreria comunale.

Gita ciclistica. E' indetta a cura dell'Unione Velocipedistica udinese per mercoledì 24 corrente una gita sociale a S. Pietro al Natisone (km. 22 circa) con visita alla vicina Grotta di San Giovanni d'Antro.

Partenza dalla Sede (Albergo al Telegrafo) alle ore 14.30. Ritorno facoltativo.

La visita della Grotta sarà resa più attraente dal gentile concorso del locale Circolo Speleologico e Idrologico che accompagnerà i gitanti nella visita stessa e provvederà all' illuminazione della Grotta con fuochi di bengala.

Il trasloco di un funzionario. Il dott. Marco Treves da circa un anno delegato di P. S. nella nostra città, venne con recente decreto trasferito a Volterra.

Al distinto funzionario che nella nostra città seppe acquistarsi tante simpatie per i suoi modi cortesi, mandiamo un cordiale saluto.

Le feste di Paderno. Causa il tempo che con una costanza degna di miglior causa, continua a mantenersi piovoso in modo veramente..... seccante, le feste di ieri a Paderno non ebbero il loro svolgimento e furono rimandate a domenica ventura.

Da Udine non vi si recarono che pochi coraggiosi, crediamo cinque, e qualche leggiadra giovinetta, fiduciosa che il mal tempo non impedisse di ballare al coperto.

Prezzo dei bozzoli. Sotto la loggia municipale furono ieri venduti kg. 9.300 di gialli nostrani ed incrociati a L. 3.41, e 5 kg. a L. 3.80.

Scarti da L. 1.00 a L. 1.20

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 14 al 20 giugno

NASCITE

Nati vivi	maschi	8	femmine	8
» morti	»	—	»	—
» esposti	»	2	»	—

Totale N. 18

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Cotterli fornaciaio con Sofia Borgobello casalinga — Giulio Zenarola falegname con Gioseffa Toscano casalinga — Gio. Batta Gallo possidente con Maria Deotto civile — Alberto Literno falegname con Maria Baldo casalinga — Giulio Ronzon pasticciere con Maria Zavagna cameriera — Giuseppe Molinari furiere maggiore negli alpini con Luigia Ballia civile — Giuseppe De Feo oste con Elisabetta Zugliani casalinga — Ernesto Peres fornaio con Rosa Bernardis casalinga — Luigi Gritti negoziante con Margherita Zilli agiata.

MATRIMONI

Giuseppe Ridemi commerciante con Teresita Modolo agiata — Gio. Batta Malisani fuochista con Luigia Tosolini setaiuola — Emilio Pravisano agricoltore con Teresa Verettoni contadina — Gio. Batta Narduzzi agente daziario con Maria Zorzini serva — Luigi Bertossi agricoltore con Maria Peressini casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Ermellina De Paoli di Celeste di mesi 5 e giorni 20 — Maria Simeoni di Antonio di mesi 9 e giorni 14 — Guido Piani di Angelo di anni 2 e mesi 11 — Francesco Cantarutti fu Giuseppe d'anni 61 portalettere — Teresa D'Angeli-Comino fu Domenico d'anni 78 casalinga — Luigi Bertolissio di Valentino di mesi 2 e giorni 15.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Adelaide Treleani-Ricobelli di Carlo d'anni 54 casalinga — Assunta Durisetti fu Antonio d'anni 7 scolara — Amadio Zanello fu Antonio d'anni 78 agricoltore.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Pia Taddio di anni 1 e mesi 1.

Totale N. 11

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di:
Gonano Giacomo: Ferrucci Giacomo L. 1, Toso Antonio e famiglia 1.
Co. Teresa Gaddi di Pace: Famiglia Carlo Ferro, di Romanzacco 2.
Canciani Leonardo: Bortolissi ing. uff. Giuseppe 15.
Saltarini Luigi detto Modotti: Morelli Lorenzo 1.

Alla « Scuola e Famiglia » in morte di:
Stampetta-Roselli Maria: Pietro d'Orlandi 1.
Lazzarini Teresa, di Zompicchia: Candido d'Agostini 1, Francesco Bulfoni 1, Luigi Pilutti 1.
Canciani Leonardo: Cadoro Comessatti Erminia 2.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:
Giacomo Gonano: Linda Fojanesi S. Pietro al Natisone 2.
Magrini Lodovico: Beltrame Vittorio 1.
Corradini Emanuele: Beltrame Vittorio 1.
— Il sig. Edoardo Collo versò lire 5 per la festa della Dante Alighieri del 7 corr.
— Il sig. Ugo Camavitto versò lire 5 quale ricavato di gruppi fotografici eseguiti dallo stesso a Porto Lignano.

All' Istituto « Derelitte » in morte di:
Leonardo Canciani: Feruglio dott. Pietro e fam. 3.
Maria Stampetta ved. Roselli: Lupieri avv. Carlo 1, Gio. Batta Marioni 1.
Comelli Diamante: Rigo Leonardo 1.
Gonano Giacomo: Brisighelli Valentino 1.

Un tenente dei bersaglieri
che schiaffeggia l'on. Agnini

Telegrafano da Modena, 21, al *Carlino*:

Giunse stassera la notizia di un grave alterco seguito da vie di fatto in Solara tra l'on. Agnini e il tenente del 5° bersaglieri Chiarini, ivi di servizio di pubblica sicurezza. Da quanto si dice l'on. Agnini, parlando agli scioperanti, avrebbe fatte allusioni poco benevoli per il tenente.

Questi dopo oltre un ora domandò vivacemente spiegazioni. Dalle parole il tenente passò alle vie di fatto misurando uno schiaffo all'on. Agnini, che prontamente reagì, impedendogli di estrarre la sciabola.

L' intervento del delegato di pubblica sicurezza presente salvò (? ?) il tenente dall' ira popolare. L'on. Agnini partì per Finale.

L'elezione politica d'Este

Ecco il risultato dell'elezione di ieri, dopo una battaglia vivacissima in cui i popolari commisero ogni sorta di sfacciate intimidazioni: fu proclamato eletto Camerini con 1703 contro 1356 dati al Miari.

A Este e a Padova i popolari hanno fatto grandi dimostrazioni al Camerini. Si gridava: Viva il popolo! Viva la moralità! Abbasso i reazionari!

Vi furono irregolarità gravi e l'elezione verrà probabilmente annullata.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 20 giugno

Venezia	31	50	22	57	59
Bari	85	50	41	84	70
Firenze	29	78	47	86	89
Milano	31	54	3	8	72
Napoli	48	25	59	70	11
Palermo	70	68	25	14	74
Roma	46	78	62	35	80
Torino	14	72	21	11	27

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ieri nelle ore ant. spirava in Rocca di Papa (Roma)

GIOVANNI HOCKE
fu Emanuele

Il fratello, la moglie i figli ed i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

Udine, 21 giugno 1903

Avviso per asta volontaria

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 4 luglio 1903, alle ore 11, nello studio del notaio Giacomo dott. Zuzzi in Udine, Via della Prefettura al civico n. 19, si procederà alla vendita al migliore offerente dei seguenti

beni

Casa di civile abitazione, con orto, corte e fondi annessi, fabbricato a tre piani ad uso molino, con locomobile, macchinario completo, attrezzi ed accessori, con aderenti fabbricati rustici per granai, stalle, fienili, rimesse, abitazione di operai, tettoie, il tutto posto in Cavallicco presso Udine, della complessiva superficie di censuarie pertiche 12.72 colla rendita di L. 362.60 e coll' imponibile di L. 535, e nella mappa stabile di Cavallicco ai n. 256, 257, 259, 266 ed in mappa di Paderno al n. 603, con diritto d'investitura alla forza idraulica sul canale della Roggia della riscontrata forza nominale di 26 cavalli a vapore, elevabile con lieve spesa a nominali 47 cavalli a vapore circa.

Il dato d'asta è di L. 70.000 pagabili subito. Gli aspiranti dovranno cantare la propria offerta con un deposito di L. 6000. I beni si vendono liberi, meno le imposte e il contributo consorziale per l'acqua. L'atto di vendita in forma di rogito notarile si stipulerà nello stesso giorno.

L'esame dei titoli, la descrizione e la perizia dei fabbricati, meccanismi, attrezzi e forza idraulica potranno ispezionarsi presso il notaio.

Udine, 11 giugno 1903.

Dott. Zuzzi Giacomo

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del " Giornale di Udine „ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Epilessia

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO del

Cav. CLODOVEO CASSARINI di BOLOGNA

prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie

Si spedisce franco l'opuscolo dei guariti

Si omettono altri premi per mancanza di spazio.

In tutto il mondo non è possibile trovare un preparato per guarire l'epilessia ed altre malattie nervose che abbia ottenuto tante onorificenze, e ciò per le migliaia di guarigioni ottenute.

DONO DELLE LL. MM. I Reali d'Italia - 1888

PRIMO PREMIO LONDRA 1888

PRIMO PREMIO PERUGIA 1886 - Congresso Medico

PRIMO PREMIO PAVIA 1887 - Congr. Med. | PRIMO PREMIO RAVENNA 1885 | PRIMO PREMIO FIRENZE 1890 | PRIMO PREMIO TORINO 1884

VOLETE VIVER SANI?

Acquistate il vino dai produttori

La Cantina Papadopoli è sempre ben fornita di ottimi Vini da pasto fini e comuni di lusso o per ammalati.

Unico deposito e rappresent. via Cavour 23, Udine.

SERVIZIO A DOMICILIO

Il Rapp. **A. G. RIZZETTO**

Le malattie del Fegato, dell'Intestino, dello Stomaco e del Sangue

l'estrema debolezza, mali di testa, palpitazioni, asma, affanno, mancanza d'appetito, cattive digestioni, gastricismo, stitichezza ostinata, catarro ed irritazione dell'intestino, languori e crampi di stomaco, calcoli biliosi-itterici, dissenterie epidemiche, nausee, singhiozzo, ippocondria, nevralgie, eccessi isterici, neurastenia, linfatismo, anemia, cloro-anemia, rilassamento spinale, impotenza, perdite seminali, irregolari o cessati mestrui, e tutti i vizi e gli umori inquinati ed esaurienti del sangue e dell'organismo vitale, per cause infettive o malariche, febbri, influenza, o per eccesso di qualunque natura, ecc. ecc., si combattono e si guariscono radicalmente mediante l'uso moderato ma costante per qualche tempo del

VINO DI RABARBARO FERRUGINOSO-SALA

il quale possiede in eminente grado i requisiti tonici richiesti per una vera cura depurativa-ricostituente, e ridona

FLORIDEZZA - FORZA - BEL COLORITO

Il *Vino Rabarbaro Ferruginoso-Sala* ha gusto gradevole, si può prendere in ogni stagione e torna vantaggioso dai bambini alle persone di qualsiasi età e sesso, nonchè ai convalescenti che desiderano rinvigorirsi presto e bene. Viene preparato esclusivamente dal *Premiato Laboratorio Enochimico Sperimentale in Torino, Via Nizza N. 33 e Corso Valentino N. 1,* ove si vende in flaconi da L. 2, 3 e 5.

Trovasi pure in vendita ovunque nelle Farmacie, Emporii di Prodotti Chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali, aggiungere Cent. 80, oltre l'importo. — Si spedisce anche contro assegno con aumento delle relative spese.

Si manda pure raccomandato nel Regno, *Fflacon-Saggio*, a chi ne farà richiesta con Cartolina Vaglia-postale di L. 1.50 (nelle Farmacie sopra luogo L. 1.30), per riceverlo franco all'Estero, Cartolina Vaglia internazionale di Fr. 2.

LE IMITAZIONI SI COLPIRANNO A RIGORE DI LEGGE

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI. — Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita a Udine, Farmacia Bosero. 1

Venezia - C. BARERA - Venezia

Mandolini — L. **14.50** — Mandolini

(Garantita perfezione)

Lavoro accuratissimo in legno scelto eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta **Vinaccia - Napoli.** Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche Ocarine, ecc. — **Cataloghi gratis.**

INTONA

Istrumento perfezionato a manubrio; il migliore del genere, solido, elegante e perfettamente intonato. I dischi delle suonate anzichè in cartone, sono in metallo e perciò indistruttibili. — Scelta raccolta dei più moderni e popolari ballabili, pezzi d'opere, marcie, canzoni ecc. — Adattatissimo per feste da ballo in famiglia. *L'intona* con 6 suonate tutto bene imballato e franco d'ogni spesa L. 25. Ogni disco in più cent. 85. Continuo arrivo di suonate nuove.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni;** viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900

(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine		Stazione Carnia			a Ponteb.
O. 6.17	arr.	7.43	part.	7.47	9.10
D. 7.58	»	8.51	»	8.52	9.55
O. 10.35	»	12.9	»	12.14	13.39
D. 17.10	»	18.4	»	18.5	19.16
O. 17.35	»	19.13	»	19.20	20.45

da Ponteb.		Stazione Carnia			a Udine
O. 4.50	arr.	6.	part.	6.3	7.38
D. 9.28	»	10.14	»	10.13	11.5
O. 14.39	»	15.40	»	15.44	17.6
O. 16.55	»	17.59	»	18.4	19.40
D. 18.39	»	19.20	»	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.13	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
11.20	11.35	13.—	—.—	10.40	10.55
14.50	15.05	16.35	11.10	12.25	—.—
15.45	16.—	—.—	13.55	15.10	15.30
18.—	18.15	19.45	—.—	14.20	14.35
—.—(1)	20.15	21.35	—.—	17.30	17.45
			18.10	19.25	—.—
			20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.